

REGIONE PIEMONTE

Provincia di Biella
Comune di Masserano

FATTORIA SOLARE DEL PRINCIPE

Valutazione Impatto Ambientale ai sensi
dell'art.23 del D. Lgs. 152/2006

COORDINAMENTO GENERALE



REN SOLAR ONE SRL
P.IVA 09897240967

PROGETTISTA



Arch. Luca Menci
mail: lucamenci@studiomenci.com

PROPONENTE



Salita Santa Caterina 2/1 - 16123 Genova
mail: ren190@pec.it
P.IVA: 02686880994

TITOLO ELABORATO

M_12.6_MAS_AS_0_Relazione archeologica

ELABORATO

12.6 Relazione archeologica

PARAGRAFO

12 - Approfondimenti specialistici

REDATTO DA
D.sa Mariangela Preta

DATA
09/05/2022

TIMBRI E FIRME

Progettista



Indagini specialistiche



ARCHEOLOGIA E RESTAURO
MILANO - WWW.AUREABENICULTURALI.COM

Proponente

REN.190 S.r.l.,
Marco Tassara
(Firmato digitalmente)

Consulenza Ambientale



INDICE

1 INTRODUZIONE

1.1 Descrizione dell'opera

1.2 Illustrazione della metodologia adottata

1.3 Tipologia e organizzazione della cartografia

2 ANALISI DEI DATI

2.1 Inquadramento geografico

2.2 Inquadramento geo morfologico

2.3 Inquadramento storico

2.4 Osservazioni sulle fotografie aeree

2.5 Ricognizione di superficie

2.6 Aree di rinvenimento

3 CONCLUSIONI

3.1 Valutazione dell'interesse archeologico

4 ELENCO ALLEGATI

1 INTRODUZIONE

1.1 Descrizione dell'opera

Il progetto definitivo prevede la realizzazione di due impianti fotovoltaici, uno situato nel comune di Masserano (BI).

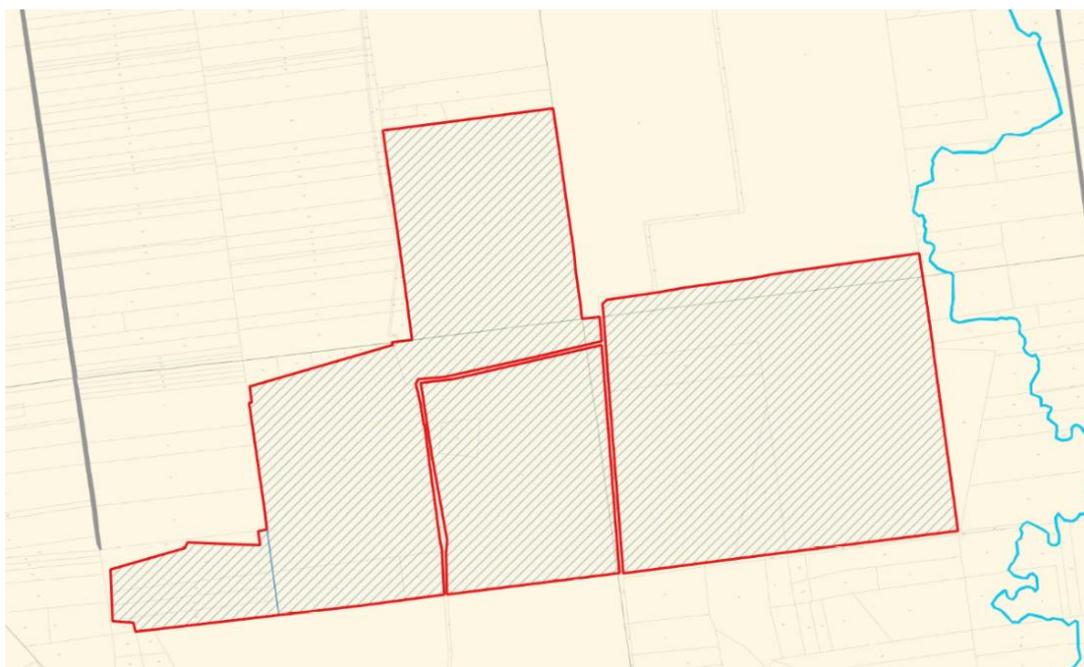
Il progetto definitivo dell'impianto fotovoltaico prevede una potenza di **27.499,00 kWp** in corrente continua e **26.400,00 kVA** in corrente alternata da installarsi su un'area a forte connotazione agricola nei pressi del Comune di Masserano (BI).

Le coordinate geografiche sono le seguenti:

Latitudine: 45°32'41.52"N Longitudine: 8°15'34.85"E Altitudine 233 m s.l.m.

Il sito dell'Area è censito presso il catasto terreni del comune di Masserano:

Foglio 62, Particelle 120; Foglio 63, Particelle 88; Foglio 65, Particelle 253, 254, 10, 19, 226, 228, 230, 232, 107, 30, 182; Foglio 66, Particelle 1, 356, 358, 357, 200, 203..



Planimetria catastale

Le opere impiantistiche si inseriscono all'interno di aree agricole, nello specifico in aree a risaia e in aree a incolto produttivo. L'impianto sarà facilmente raggiungibile dalla SP317 e dalla strada interpodereale ad essa collegata. Si tratta di un impianto ad inseguimento mono-assiale a singola fila di moduli bifacciali (1 Portrait) disposti orizzontalmente con asse di rotazione dell'inseguitore

orientato Nord - Sud. L'area dell'impianto sarà delimitata da una recinzione perimetrale costituita da rete a maglia sciolta a maglie rettangolari sorretta da pali infissi a terra per un'altezza massima di circa 2 m. La distanza tra i vari pali sarà di circa 2 m.

1.2 Illustrazione della metodologia adottata

La presente relazione è redatta per determinare l'interesse archeologico dell'area relativa all'opera in progettazione in adeguamento agli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 ed elabora i dati desunti da un'analisi delle documentazioni archeologiche tratte da fonti bibliografiche e archivistiche, della lettura in chiave archeologica delle immagini satellitari e dell'interpretazione dei risultati della ricognizione di superficie, con lo scopo di valutare le preesistenze archeologiche e la loro eventuale interferenza con le opere in oggetto.

La ricerca viene effettuata in maniera dettagliata ed interessa un'area più vasta rispetto a quella immediatamente limitrofa al tracciato in progetto, in modo da proporre una valutazione complessiva del contesto territoriale in cui insistono le opere.

Ogni evidenza archeologica individuata è numerata posizionata su apposita cartografia e descritta sulla base della documentazione bibliografica ed archivistica disponibile.

Tutti i siti sono inoltre sintetizzati in una tabella riassuntiva.

Per quanto concerne l'analisi geomorfologica si è cercato di individuare e isolare tutti gli aspetti utili a fornire un'interpretazione archeologica delle caratteristiche geomorfologiche di tutta l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, consultando le principali pubblicazioni disponibili e integrandole alla "M-12.2 - MAS -AS-0 *Relazione Geologica e Geotecnica*".

Viene tenuta in giusta considerazione l'analisi di tracce dell'organizzazione territoriale di età romana come eventuali centuriazione, resti di assi stradali e ritrovamenti di miliari che risultano un aspetto fondamentale per lo studio del territorio.

Per la determinazione del grado di interesse archeologico, oltre alla disamina dei ritrovamenti archeologici individuati, si rende necessario analizzare le fotografie aeree riguardanti il territorio interessato dall'opera in progetto al fine di individuare tracce o anomalie imputabili ad eventuali resti sepolti, a paleovalvei di corsi d'acqua a tratti attribuibili alla centuriazione e ad antichi percorsi stradali.

Per ultima viene effettuata una ricognizione di superficie (survey), percorrendo a piedi il territorio interessato dall'opera in oggetto, alla ricerca di eventuali resti o manufatti visibili in superficie e altre tracce di siti archeologici.

I risultati di questa indagine vengono inseriti in apposite schede descrittive e posizionate in cartografia.

Attraverso l'analisi di tutti i dati raccolti viene definito il "grado di rischio archeologico" dell'area in relazione all'opera in progetto.

In conclusione delle attività sono stati redatti i seguenti elaborati:

relazione tecnico-scientifica conclusiva comprendente: analisi geomorfologica del territorio, sintesi storico-archeologica redatta sulla base dei dati acquisiti dalla ricerca d'archivio e bibliografica, fotointerpretazione archeologica, analisi dei dati rinvenuti nel corso delle ricognizioni di superficie, valutazione dell'interesse archeologico.

Allegato 1: carta dei siti archeologici già noti ed individuati

Allegato 2: carta della visibilità dei suoli redatta a seguito del survey.

1.3 Tipologia e organizzazione della cartografia

I siti archeologici individuati nell'area oggetto di studio vengono rappresentati in una carta C.T.R. in scala 1:10.000 (Carta dei siti archeologici)

Tali evidenze archeologiche sono distinte, in base all'appartenenza cronologica, con l'uso di colori diversi:

Fossili: colore verde scuro;

Protostoria: colore verde chiaro;

Preistoria: colore marrone;

Età romana: colore giallo;

Tardoantico-Altomedioevo: colore blu;

Età medievale: colore viola;

Età moderna: colore rosa;

Datazione indeterminata: colore grigio.

e in base alla definizione con l'uso di simboli differenti riferiti a:

sepulture, materiale sporadico, localizzazione sito non archeologico, fossili, insediamento e strutture:

In completamento alla ricognizione di superficie viene allegata una carta in cui viene espresso il grado della visibilità dei suoli ricogniti al momento dell'indagine.

Carta di visibilità dei suoli distinti in:

- **visibilità buona:** quando la copertura del suolo è tale da poter permettere facilmente l'individuazione di eventuali tracce archeologiche, come nel caso di campi arati o privi di vegetazione. Viene indicato in cartografia col colore marrone.
- **visibilità media:** quando la copertura del suolo compromette in parte l'individuazione di eventuali tracce archeologiche, come nel caso di campi caratterizzati da coltivazioni rade o da coltivazioni all'inizio della fase vegetativa. Viene indicato in cartografia col colore azzurro.
- **Visibilità scarsa:** quando la copertura del suolo compromette notevolmente l'individuazione di eventuali tracce archeologiche, come nel caso di campi caratterizzati da stoppie al suolo. Viene indicato in cartografia con il colore giallo;
- **Visibilità nulla:** quando la copertura del suolo è tale da impedire l'individuazione di eventuali tracce archeologiche, come nel caso di colture in piena fase vegetativa, boschi, copertura totale del terreno da parte di manufatti antropici moderni (piazzali, parcheggi...) o aree private inaccessibili. Viene indicato in cartografia col colore verde.

2 ANALISI DEI DATI

2.1 Inquadramento geografico

L'intervento in progetto interessa un'area a connotazione agricola nel Comuni di Masserano (BI).

L'area situata nel Comune di Masserano, si trova in Piemonte ed ha come localizzazione amministrativa la Provincia di Biella, e dista circa 23 chilometri dal capoluogo.

Il territorio comunale si estende tra i comuni di Brusnengo, Buronzo (VC), Casapinta (BI), Castelletto Cervo (BI), Curino (BI), Lessona (BI), Rovasenda (VC), per una superficie di 27,07 Kmq con una densità abitativa di 74,87 abitanti per chilometro quadrato.

Masserano ha una frazione, denominata San Giacomo del Bosco.

Le strade che attraversano il territorio di Masserano sono: la SP142 “Del Biellese”; la SP142 var., la SP233 “Masserano-Brusnengo”; la SP315 “Torino-Svizzera”; la SP317 “San Giacomo-Rovasenda”.

Nel territorio comunale non sono presenti reti ferroviarie. La rete di mobilità è interamente strutturata sul trasporto su gomma, sia in riferimento alle persone che alle merci.

La porzione settentrionale collinare risulta limitata ad Ovest della valle del Rio Osterla, mentre verso oriente il limite è il corso del torrente Bisingana. Per quanto riguarda la porzione meridionale del territorio, pianeggiante e sviluppantesi a Sud-Est dell'abitato di San Giacomo del Bosco, essa è fisicamente definita ad Ovest dal corso del Torrente Ostola, mentre nelle altre direzioni non vi è soluzione di continuità con l'ambiente baraggivo dei comuni contermini.

Sotto l'aspetto altitudinale il territorio comunale è compreso tra i 213 m, al confine meridionale con il comune di Buronzo e i 451 m della culminazione del rilievo della Madonna degli Angeli a settentrione. Il territorio comunale è attraversato da corsi d'acqua che hanno prevalente sviluppo da Nord verso Sud, tutti compresi nel bacino del Torrente Cervo. Il maggiore è dato dal Torrente Ostola la cui valle taglia la parte centrale del settore collinare ed a cui confluiscono in particolare in sinistra il Torrente Bisingana e in destra il rio Osterla. La parte più orientale della piana baraggiva è invece attraversata dal torrente Guarabione, che ha origine poco a monte.

L'area di progetto interferisce con la fascia di tutela paesaggistica del Rio Triogna, ad Ovest e del Rio Guarabione ad Est.

MASSERANO MASSERANO



Inquadramento dell'area di progetto – Comune di Masserano – Fonte: Google Maps

2.2 Inquadramento geomorfologico

Da un punto di vista geomorfologico il sottosuolo del territorio è alternato da strati di argilla, di caolino e di pietra da calce; questa particolare caratteristica geomorfologica ha condizionato l'occupazione della popolazione che si è impiegata inizialmente nell'attività estrattiva, di cava e delle Fornaci, da cui la località omonima. Nei pressi della frazione Castelletto Villa si trova il Lago Ravasanella, che sbarra alcuni rami sorgentizi del Torrente Rovasenda e la cui parte più a monte sconfina nei territori comunali di Sostegno e di Curino (BI). Oltre al Rovasenda, che in questa zona

prende il nome di Giara, i principali corsi d'acqua che interessano Roasio sono i torrenti Guarabione (che nasce presso il confine con Brusnengo) e Marchiazza, il quale segna il confine con Gattinara. La conformazione del comune e la composizione del terreno favoriscono una agricoltura di qualità, incentrata sulla coltivazione di frutteti e vigneti in collina (vino D.O.C. Bramaterra) e su quella del riso in pianura.

2.3 Inquadramento storico

Le origini del paese affondano nel buio per mancanza di documenti sicuri. Le prime scoperte archeologiche risalenti al 1800 portarono al rinvenimento lungo il torrente Ostola monete e tombe con relativi corredi funebri, databili al I-II sec. d.C.

Si ritiene che un insediamento esistesse già in tarda età romano-imperiale.

La nascita del primo nucleo dell'attuale paese di Masserano può essere correlata alle invasioni degli Ungari del X sec. Masserano di certo si collocava nell'"Ager Vercellensis" e le sue vicende storiche si confondono con quelle di Vercelli.

La storia di Masserano cominciò a chiarirsi dal XIII secolo.

Il nome del paese apparì per la prima volta nel 1141 in un diploma di Corrado III.

Nel 1169 il vescovo Ugucione ottenne il conferimento dei diritti su Masserano e Curino per i canonici e il Capitolo di Vercelli.

Nel 1243 il legato pontificio di Gregorio di Montelongo cedette al comune di Vercelli tutti i diritti giurisdizionali della Chiesa vercellese, riservandole la giurisdizione minore e Masserano finì per essere amministrata da due autorità, vescovo e podestà di Vercelli.

Quando nella lotta contro i vescovi si inserirono i Visconti, a Masserano si consolidò la signoria dei Fieschi (che accompagna la vita della città per oltre cinque secoli).

Nella scalata al potere su Vercelli, i Fieschi furono ostacolati dai Visconti; Giovanni Fieschi fu addirittura costretto a fuggire a Biella e poi a Masserano dove concedette nel 1378 le "convenzioni", base dei futuri statuti.

Poco dopo il borgo giurò fedeltà ai Visconti e i Fieschi si affiancarono ai Savoia.

Un'altra parte del territorio di Masserano soggiaceva ancora ad un Fieschi, Niccolò, che temendo l'avanzata dei Visconti si accostò anch'egli ai Savoia.

A seguito di numerose rivolte contro la città di Vercelli, Antonio Fieschi riuscì a far cessare su Masserano la doppia giurisdizione e nel 1421 a renderla autonoma da Vercelli. Il XVI secolo vide i Fieschi impegnati in problemi continui di successione.

Attraverso diversi matrimoni la dinastia si trasformò in Ferrero Fieschi, e successivamente in Besso Ferrero Fieschi.

Furono proprio i Besso a caratterizzare la vita di Masserano (e i suoi controversi rapporti con i Savoia) nel XVIII sec.

A seguito dei tumulti che si verificarono negli anni 1699 e 1700, la Santa Sede su richiesta del Comune tolse ai Besso ogni giurisdizione sul feudo.

Nel 1767 il principato di Masserano insieme al marchesato di Crevacuore fu venduto ai Savoia. Il paese, unito a Crevacuore dal 1798, perse la sua autonomia politica, ma mantenne una certa indipendenza amministrativa, culturale e religiosa fino alla seconda metà del XIX secolo.

L'importanza di Masserano cominciò a scemare agli inizi del Novecento.

Rimasta al di fuori delle grandi vie di comunicazione, vide svilupparsi centri industriali nella Valle di Mosso, verso cui indirizzò anche il lavoro femminile nelle fabbriche tessili.

Solo tra il 1920 e il 1921 aprì nel paese il Lanificio Zegna che assorbì buona parte dell'attività femminile locale.

Nel 1927 Masserano passò sotto la provincia di Vercelli, il paese continuò a perdere importanza e allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale la popolazione diminuì ulteriormente. Durante la Resistenza, Masserano si trovò esposta ai rastrellamenti nazi-fascisti e al transito dei

distaccamenti partigiani delle Brigate Garibaldi.

A partire dagli anni '60 vennero avviate attività industriali e artigianali nella frazione San Giacomo, destinata, una decina di anni più tardi, a trasformarsi in centro commerciale.

La zona assiste ora ad una lenta riaffermazione della coltura della vite. A seguito della costituzione della nuova provincia di Biella (D.lgs. 06 marzo 1992, n. 248), il comune di Masserano passò dalla provincia di Vercelli a quella di Biella.

Per quanto riguarda i periodi più antichi, indichiamo nell'elenco allegato di seguito, con relative schede, i siti ubicati nel territorio di Roasio e Masserano anche se non nelle immediate vicinanze dell'opera in progetto.

N.	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TIPOLOGIA DI RITROVAMENTO	DATAZIONE
1	BI	MASSERANO	Torrente Osterla	Deposito di conchiglie fossili	Pliocene
2	BI	MASSERANO	Scalabrino	Manufatti litici	Età musteriana
3	BI	BRUSNENGO	Cantone Scalabrino	Corte di Campalona	Età Medievale
4	BI	MASSERANO	Riva Bisingana	Necropoli	Età Romana
5	BI	BRUSNENGO	Prov. Lorino-Buronzo	Non definito	Età Romana
6	BI	BRUSNENGO	Chiesa SS Pietro e Paolo	Struttura absidata	Post-Medioevo
7	VC	ROASIO	Via F.Turati	Pieve di Sant'Eusebio	Età Medievale
8	VC	ROASIO	Fraz. Curavecchia	Chiesa Madonna dei Cermoni	Età Medievale
9	VC	GATTINARA	Cascina Mossa	Struttura in laterizi	Età Medievale
10	VC	ROASIO	Cascina Biellese	Resti anforacei	Età Romana
11	BI	BRUSNENGO	Caraceto	Podere	Età Medievale
12	BI	BRUSNENGO	La Gattasca	Corte Medievale	Età Medievale
13	VC	ROASIO	Roggia de Conte	Laterizi, ceramica, pietre da calce	Età Romana
14	VC	ROASIO	Baraggia	Ceramica romana (I-II sec. d.C.)	Età Romana
15	VC	ROASIO	La Paglina	Laterizi, embrici tomba a pozzetto	Età Romana
16	VC	ROASIO	Cascina Nuova	Frammenti anfore, embrici	Età Romana
17	VC	ROVASENDA	Baraggia	Frammenti ceramici	Età Romana
18	BI	MASSERANO	Ostola	Resti tomba a cremazione	Età incerta
19	BI	MASSERANO	Chiesa S.Giacomo Bosco	Resti murari	Età Medievale
20	BI	MASSERANO	“ “	Materiale sporadico	Età incerta
21	BI	MASSERANO	“ “	Materiale sporadico	Età Romana
22	BI	MASSERANO	Prov.le Rolino-Buronzo	Ceramica e resti struttura abitativa	Età Romana
23	BI	MASSERANO	Baraggia	Paleo-alveo	Età incerta
24	BI	MASSERANO	Regione Secchia	Reperti e resti murari	Età Romana
25	BI	MASSERANO	Loc. Paolone	Laterizi romani ed elementi litici	Età protostorica e tardo-antica
26	BI	MASSERANO	Incerta	Frammenti laterizi e ceramici	Età Romana e Medievale
27	BI	BRUSNENGO	Rio Guarabione	Frammenti ceramici (romani?)	Età incerta
28	BI	BRUSNENGO	Le quattro madame	Necropoli ad incinerazione	Età Romana
29	BI	BRUSNENGO	Località Marcal	Framm. ceramica gallico-romana	Età Romana

SCHEDE DI SITO

1.

Comune	Masserano
Ubicazione	Torrente Osterla
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Pliocene
Geomorfologia del sito	Pianura
Descrizione	Deposito di conchiglie fossili marine, appartenenti al Pliocene, lungo il torrente tra Cottignano e San Gaudenzio di Lessona.
Bibliografia	BARALE 1987, p. 5 nota 1.

2.

Comune	Masserano
Ubicazione	Scalabrino – torrenti Ostola e Osterla
Localizzazione	Certa
Cronologia	Pleistocene
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Nella zona della frazione Scalabrino nel 1974 sono stati rinvenuti alcuni manufatti litici ascrivibili ad industria musteriana. I manufatti sono stati raccolti fuori strato, alla base di sezioni geologiche, in due distinte località situate presso le rive dei torrenti Ostola ed Osterla. Gli strumenti più indicativi sono: un raschiatoio laterale semplice a ritocco bifacciale, un raschiatoio <i>déjéte</i> a ritocco erto, un'intaccatura, tutti in selce rossa. La mancanza di tracce di fluitazione esclude che gli strumenti abbiano subito un trasporto rilevante.
Bibliografia	GIACOBINI - GIACOBINI ROBECCHI - STROBINO 1975, p. 361; D'ERRICO-GAMBARI 1983, pp. 10-11; BARALE 1983, p. 23 nota 17.

3.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	Cantone Scalabrino
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo - XI – XII secolo
Geomorfologia del sito	Bassa collina
Descrizione	Per la presenza in zona della cappella di S. Giorgio, è stato presunto che in detta zona vada individuato il sito dove sorgeva la Corte di Campalona, citata in un documento del 951 in cui Ottone I concede a Eistolfo, arciprete della chiesa di Vercelli, la corte con la cappella. La stessa corte è ancora annoverata fra i beni della chiesa vercellese posti sotto la protezione del papa Adriano IV, con l'atto del 27 dicembre 1155.
Bibliografia	BARALE 1987, p. 14-15.

4.

Comune	Masserano
Ubicazione	In riva alla Bisingana
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana non determinabile
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Individuata una necropoli di età romana. Si rinvennero urne fittili con ceneri e frammenti di ossa e un unguentario vitreo.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Masserano, prot. 4896, del 26 giugno 2008; SOMMO 1994, p. 234.

5.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	Provinciale Rolino-Buronzo
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana indeterminate
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	del luogo è certamente più antica, come dimostrano alcuni ritrovamenti di epoca romana, tuttavia non ben inseribili in un contesto definito. Il luogo fece parte dapprima del comitato di Vercelli per poi passare al vescovo e quindi sotto la giurisdizione comunale vercellese nel 1243. Successivamente ebbe signoria sul luogo l'importante famiglia dei Fieschi, che riconquistò i territori di Brusnengo alla Chiesa di Vercelli, e fu infeudata del principato di Masserano, al quale il paese venne unito. L' <i>"Ecclesia de Bruxniengo"</i> , intitolata a S. Pietro, compare nell'estimo delle chiese della diocesi di Vercelli dell'anno 1298 come non dipendente da pieve. Nel 1573 Mons. Bonomi ne dà una accurata descrizione in occasione della sua visita pastorale.
Bibliografia	PANTO'-MORRA 1991, pp. 250-251; FERRARIS 1976, p. 66 e p. 108 nota 163; PANERO 1985, p. 13.

6.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	Chiesa San Pietro e Paolo
Localizzazione	Certa
Cronologia	Post Medioevo (XVI – XVII secolo)
Geomorfologia del sito	Rilievo
Tipologia del rinvenimento	Area funeraria
Modalità del rinvenimento	Scavo archeologico
Descrizione	Un intervento nell'area antistante il portico di facciata, ha consentito di individuare la struttura absidata della chiesa più antica con orientamento ad Ovest, poi ruotata alla fine del XVI secolo. Si rinvennero sepolture di XVII secolo, tra cui si distingue un maschio con asimmetria di sviluppo degli arti superiori dovuta ad alterazione congenita vascolare o esiti di poliomielite.

Bibliografia	PANTÒ 1990, p. 520, Archivio SABAP NO, Territorio, cartella Brusnengo, n. 28.
--------------	---

7.

Comune	Roasio
Ubicazione	Via Filippo Turati
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medievale
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	La pieve di Sant'Eusebio de' Pecurili, in frazione Curavecchia, di origine romanica, venne più volte ricostruita e rimaneggiata fino al XVI secolo. Il campanile risale all'XI secolo. Alcuni pregevoli affreschi decorano la facciata (San Cristoforo, bizantineggiante, XI secolo) e l'interno (XV sec.). La località era interessata dalla transumanza in epoca medievale.
Bibliografia	BARALE 1983.

8.

Comune	Roasio
Ubicazione	Frazione Curavecchia
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo, XV secolo
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	La chiesa della Madonna dei Cernioni è stata costruita verso la fine del Quattrocento. Il santuario trae il suo nome dai "cernitores" e molto probabilmente in quella località avveniva la cernita degli ovini e delle lane per il trasporto ai mercati più importanti. A poche decine di metri da questo santuario vi è l'ecclesia <i>S. Eusebi de Poverili</i> , citata in un elenco di benefici ecclesiastici della diocesi di Vercelli del 1440. La località aveva una certa importanza nel medioevo come punto di sosta nelle transumanze. Il toponimo si riferisce a parrocchia vecchia.
Bibliografia	BARALE 1983, pp. 83 e 105.

9.

Comune	Gattinara
Ubicazione	Cascina Mossa
Localizzazione	Certa
Cronologia	Età medievale non determinata
Geomorfologia del sito	Piana
Tipologia del rinvenimento	Struttura non determinate
Modalità del rinvenimento	Ricognizione di superficie gennaio 2018
Descrizione	Struttura in mattoni legati a malta con archivolti conservata a livello di rudere

	con ampie porzioni di elevato. Si rimanda a relazione di ricognizione per la documentazione fotografica e il confronto con la cartografia storica.
Bibliografia	Relazione di ricognizione Studium 2018

10.

Comune	Roasio
Ubicazione	Cascina Biellese
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Il Viale segnala di aver avuto comunicazione verbale circa il rinvenimento di un'anfora "ripiena di monete di bronzo romane presso Cascina dei Bielle nel territorio di Masserano, ma non risulta essere presente in detto territorio comunale una cascina con questa denominazione. Non si esclude a priori che in realtà il rinvenimento segnalatosia stato effettuato presso Cascina Biellese, in comune di Roasio. Stessa ipotesi potrebbe essere fatta per la segnalazione di tombe ad incinerazione in detto luogo riportate da Scarzella. Il toponimo non è presente nella Gran Carta degli Stati Sardi.
Bibliografia	VIALE 1971, pp. 60-61, SCARZELLA 1978, p. 153.

11.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	Caraceto
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo
Geomorfologia del sito	Collina, versante
Descrizione	Beldoro, con atto dell'8 febbraio 1177, rilasciò a Guala de Bondonis, vescovo di Vercelli dal 1170 al 1182, il feudo che aveva avuto in investitura dallo stesso vescovo "de toto districto in manso de carraceto". Il 12 marzo 1179 Lanfranco di Biella e Giovanni sul figlio "Inuestirunto ericum de carraceto de messoriano.... De prato uno quod tenet... et jacet ipsm pratum in carraxedo". E' probabilmente proprio a questi beni che si riferisce il diploma di Federico I del 17 ottobre 1152, allorché questo imperatore confermò alla chiesa di Vercelli <i>carracetum cum omni integritate...</i> . In documenti del 1379 è nominato come <i>Carrezeti</i>
Bibliografia	BARALE 1983, p. 28.

12.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	La Gattesca

Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo – Post-Medioevo
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	La Gattesca fu costruita dai Fieschi, forse nel XIV secolo, con funzioni di controllo su di una vasta proprietà agricola, tuttavia le sue origini potrebbero essere più antiche. Secondo Barale era una piccola corte medievale tra la foresta di Rovasenda e le alture. Fu corte fortificata dei principi di Masserano nel XVI secolo. Nel 1504 fu affittata dai Fieschi ad un certo Cridis. Nel 1527 fu occupata dal conte Filippo Tornielli di Briona che la utilizzò come base per le sue rappresaglie. Passò quindi al Comune di Brusnengo che vi insediò un'osteria. Subì un devastante incendio nel 1864. In discreto stato di conservazione sono le due torri cilindriche e parte del recinto che le congiunge.
Bibliografia	SOMMO 1993b, pp.157-158.

13.

Comune	Roasio
Ubicazione	Roggia del Conte
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana
Geomorfologia del sito	Pianura
Descrizione	Rinvenuti in ricognizione abbondanti resti di laterizi, vasellame, ciottoloni, pietre calcaree da calce.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Rovasenda, fasc.1,V,4, Ricognizione del Gruppo Archeologico Vercellese, scheda R.3. del 14-12-1975.

14.

Comune	Roasio
Ubicazione	Baraggia
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana imperiale
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	A seguito di spianamenti con mezzi meccanici atti ad adibire i terreni arisaia, nell'autunno del 1981 è stata individuata una vasta area con affioramento di abbondanti materiali ceramici di età romana databili trail I e il II sec. d.C. Materiali sono anche visibili lungo la roggia limitrofa e nei campi vicini. Il rinvenimento è localizzato in Regione Vallone centrale e lo spianamento ha portato alla scomparsa di un pezzo della antica strada Buronzina.
Bibliografia	Archivio SABAP NO Roasio, fasc. 1. V, 4 , prot. 2931; prot. 4796 del 17 novembre 1981.

15.

Comune	Roasio
Ubicazione	A Sud-Ovest di La Paglina (di Rovasenda)
Localizzazione	Certa
Cronologia	Età romana indeterminata
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Durante una ricognizione compiuta dal Gruppo Archeologico Ver-cellese si evidenzia l'affioramento in superficie di frammenti laterizi, tra cui un embrice quasi completo, di vasellame e ciottoli di grandi dimensioni, probabilmente pertinenti ad una tomba a pozzetto con copertura in tegoloni messa in luce da scavi clandestini.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Rovasenda, fasc.1,V,4, ricognizione del Gruppo Archeologico Vercellese, scheda R.1 del 14-12-1975.

16.

Comune	Roasio
Ubicazione	A nord di Cascina Nuova (di Rovasenda)
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana indeterminata
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Nel dicembre del 1975, presso il proprietario della cascina vengono individuati una pietra da macina e un fondo di anfora. Nel corso di una ricognizione del GAV si individuarono in superficie embrici e frammenti di vasellame. Si ha notizia del rinvenimento, durante lavori di aratura, di olle cinerarie, andate perdute, di frammenti di anfore e di vetro, di una pietra da macina e di resti di muro a secco in ciottoli.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Rovasenda, fasc.1,V,4, Ricognizione del Gruppo Archeologico Vercellese, scheda R.2 del 14-12-1975

17.

Comune	Rovasenda
Ubicazione	Baraggia
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana indeterminate
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Rinvenimenti superficiali tra gli anni Settanta e Novanta del XX secolo di ceramica di età romana.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Rovasenda, fasc. 8, prot. del 29 gennaio 2001.

18.

Comune	Masserano
Ubicazione	Ostola
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Non determinabile
Geomorfologia del sito	Pianura
Descrizione	In un manoscritto del 1884 il parroco di Masserano dà notizia del ritrovamento, nei pressi del torrente Ostola, di tombe di cremati con corredo di vetri e di monete ora dispersi
Bibliografia	SCARZELLA 1978, p. 153; TORRIONE 1987, p. XIII.

19.

Comune	Masserano
Ubicazione	Chiesa di San Giacomo del Bosco
Localizzazione	Certa
Cronologia	Medioevo
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	I contadini riferiscono l'affiorare di fondamenta di antiche costruzioni nel corso di lavori agricoli, riferibili ai resti del villaggio di Muro, ricordato nel testamento di Giacomo di Lenta (1175) e scomparso nel XIII secolo.
Bibliografia	TORRIONE 1987, pp. XIII-XIV, Archivio SABAP NO, Territorio, Masserano: GAV scheda C3, sigla della zona C7.

20.

Comune	Masserano
Ubicazione	Presso la chiesa di S. Giacomo al Bosco, sulla riva sinistra del torrente Ostola
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Non determinata
Geomorfologia del sito	Pianura
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Modalità del rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	Materiale non descritto. Si raccoglie altro materiale in occasione di ricerche preliminari per il tracciato del metanodotto.
Bibliografia	GAV scheda C3, sigla della zona C7, SOMMO 1976, pp. 29-37, PANTÒ 1991, p. 69.

21.

Comune	Masserano
Ubicazione	Località San Giacomo al Bosco

Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana indeterminata
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Raccolta superficiale di materiale di età romana tardo-imperiale
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Masserano, prot. 4896, del 26 giugno 2008

22.

Comune	Masserano
Ubicazione	Provinciale Rolino-Buranzo
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana indeterminata
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Rinvenimento superficiale di una notevole quantità di ceramica romana e di una struttura in ciottoloni, forse riconducibile ad una struttura a carattere abitativo.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Masserano (VC), rinvenimenti preistorici presso i torrenti Ostola e Osterla, fasc.1, V,4 Masserano, scheda G.A.V. n. C3.

23.

Comune	Masserano
Ubicazione	Baraggia di Masserano
Localizzazione	Certa
Cronologia	Non determinabile
Geomorfologia del sito	Piana
Modalità del rinvenimento	Analisi della fotografia aerea
Descrizione	Ampia area meandriforme (damp-mark), forse in relazione ad un paleoalveo o zona di impaludamento.
Bibliografia	Relazione Arkaia 2009, p. 77.

24.

Comune	Masserano
Ubicazione	Regione Secchia – Cascina Perini
Localizzazione	Certa
Cronologia	Età romana
Geomorfologia del sito	Piana

Descrizione	Sempre nella regione Secchia verso l'Ostola ma in vicinanza della linea ferroviaria, in una zona di baraggia incolta, è stato segnalato il rinvenimento di reperti di età romana e di un muro lungo 6 m.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Masserano, Rinvenimenti di superficie, fasc. 2, V, 4, prot. 151/V,4 del 12 gennaio 1998.

25.

Comune	Masserano
Ubicazione	Loc. Paolone – Baraggia – torrente Ostola
Localizzazione	Certa
Cronologia	Pleistocene; Protostoria; età tardoantica
Geomorfologia del sito	Piana
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico; stratigrafie antiche; strutture
Modalità del rinvenimento	Sopralluogo dott. F. Rubat Borel a seguito di segnalazione (comunicazione verbale dott. Rubat Borel, febbraio 2018)
Descrizione	Nell'area dove a partire dagli anni '70 sono stati segnalati scavi clandestini, sul fondo di una strada e sulla sommità della sezione si sono trovati abbondanti laterizi romani (mattoni, tegole) e un'ansa di anfora. Si individua inoltre una vasta area, oggi ricoperta da fittissima vegetazione, con quelle che paiono fondazioni in pietra messe alla luce da trincee vecchie di alcuni anni o forse decenni e una struttura tumuliforme, di circa 3 m di diametro e alta 1 m, con interno in ciottoli, sfondata da attività di scavo. Lungo le rive dell'Ostola, dove furono trovati elementi litici pubblicati in <i>QuadAPIem</i> , 2, 1982, si evidenziano stratigrafie antiche compatibili con le ultime glaciazioni.
Bibliografia	Comunicazione verbale dott. Rubat Borel, febbraio 2018 da relazione di sopralluogo

26.

Comune	Masserano
Ubicazione	Tracciato della ferrovia e la strada provinciale
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana- età medievale non determinata
Geomorfologia del sito	Piana
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Modalità del rinvenimento	Segnalazione e raccolta di superficie (a. 1996)
Descrizione	Fosse e cumuli di terra smossa frammista a materiale ceramico e frammenti di laterizi.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, cartella Masserano, 27

27.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	Rio Guarabione
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età non determinata
Geomorfologia del sito	Piana
Descrizione	Nel corso di lavori agricoli presso il rio Guarabione al confine con Masserano (foglio di mappa n.27, particelle 16, 24, 31, 39) rinvenimento di reperti archeologici (età romana?)
Bibliografia	Brusnengo, fasc. 1. V, 4 prot. 3438/3/ Brusnengo del 26 luglio 1982

28.

Comune	Brusnengo /Masserano
Ubicazione	Località Le Quattro Madame
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Età romana
Geomorfologia del sito	Piana
Modalità del rinvenimento	Scavi clandestini e raccolta superficiale del GAV (1975).
Descrizione	Sull'antica riva destra del torrente Guarabione, è segnalato il rinvenimento di una piccola necropoli ad incinerazione. Si segnalano anche rinvenimenti di vasellame medievale.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, Masserano, Rinvenimenti Preistorici presso i torrenti Ostola e Osterla, fasc.1, V,4 Masserano, scheda G.A.V, n. C1. del 2-III-75; Masserano, prot. 4896, del 26 giugno 2008.

29.

Comune	Brusnengo
Ubicazione	Località Marcal
Localizzazione	Incerta
Cronologia	Non determinate
Geomorfologia del sito	Pianura
Tipologia del rinvenimento	Materiale sporadico
Modalità del rinvenimento	Segnalazione
Descrizione	Si segnala il rinvenimento superficiale di "frammenti di terracotta gallico-romani" nel 1996.
Bibliografia	Archivio SABAP NO, Territorio, cartella Brusnengo, n. 28.

2.4 Osservazioni sulle fotografie aeree

E' stata effettuata un'attenta osservazione delle fotografie aeree riguardanti l'area geografica in cui ricade l'opera in oggetto al fine di riscontrare l'eventuale presenza di anomalie attribuibili a depositi di interesse archeologico, ma tale analisi non ha portato all'individuazione di tracce di attività antropiche o di aree sensibili nelle immediate vicinanze dell'opera in progetto.

2.5 Ricognizione di superficie

La possibilità di valutare l'interesse archeologico di un'area passa anche attraverso l'osservazione diretta dei luoghi al fine di registrare la presenza in superficie di materiali antropici antichi che posso supportare l'ipotesi della presenza in sito di depositi archeologici.

Il territorio indagato è occupato per lo più da appezzamenti di terreno coltivati a riso.

Alcune aree sono inaccessibili per la presenza di boschetti spontanei.

La visibilità dei suoli è risultata estremamente limitata.

2.6 Aree di rinvenimento di materiali archeologici

Durante l'attività di survey non sono state individuate aree di interesse archeologico.

3 CONCLUSIONI

Un'analisi complessiva dei dati sembra lasciare ipotizzare un **RISCHIO ARCHEOLOGICO MEDIO BASSO** per la limitata presenza di ritrovamenti noti nelle immediate vicinanze dell'opera in progetto, unitamente all'oggettiva mancanza di ritrovamenti nel corso del survey ed in seguito all'osservazione della documentazione fotografica area. Va comunque sottolineato la visibilità complessivamente scarsa del terreno registrata nel corso della ricognizione di superficie dei luoghi, fatto che potrebbe aver compromesso l'obiettività di questo dato.

2 ELENCO ALLEGATI

Tavola visibilità del suolo a seguito di survey

Tavola siti archeologici noti

DR.A MARIANGELA PRETA